LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Genova: un problema di difficile soluzione

I carrugi aspettano la nuova Università

Dovrebbero ospitare le facoltà umanistiche - Ci sono i soldi (5 miliardi) ma manca l'approvazione degli abitanti del centro storico che non vogliono abbandonare le case ristrutturate

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 13 febbraio.

«L'Università ha cinque miliardi pronti per il centro storico. Fateceli spendere, prima che vadano in fumo con l'inflazione», dice il Rettore, Carmine Romanzi. *«I progetti sono approvati, i primi lotti non toccano gruppi di case abitate, ma aree colme di macerie, edifici semidistrutti, già di proprietà comunale o della Curia. Non dovrebbero esserci ostacoli»*. Alle assicurazioni del Rettore si aggiungono quelle del vicesindaco Castagnola, impegnato personalmente in una vicenda urbanistica che sta diventando esplosiva: *«Noi garantiamo che gli abitanti del centro storico costretti a lasciare le loro case ne avranno altre e migliori nello stesso quartiere»*. Il comitato di lotta replica: *«Non lasceremo mai le nostre abitazioni»*.

Situazione aggrovigliata. Ma le soluzioni ragionevoli non mancano. Non mancano, purché verificate sul posto con i residenti, i quali non si oppongono affatto al piano universitario. Chiedono semplicemente di non lasciare le vecchie case rese civilmente abitabili col sacrifici personali. Migliaia di metri quadrati sono coperti di macerie dal tempo dei bombardamenti; palazzi patrizi pericolanti e vuoti, conventi semidistrutti, chiese ridotte a magazzini, offrono la possibilità di realizzare l'insediamento delle Facoltà umanistiche (oltre diecimila studenti) senza espellere gli ottocento residenti minacciati. L'Università è disponibile per la revisione del piano, purché non venga bloccato l'inizio dei lavori. Tocca al Comune, responsabile di ogni iniziativa urbanistica, la decisione di riesaminare il vecchio progetto.

E' possibile, senza causare gravi perdite di tempo? Una visita alla parte del centro storico destinata a sede universitaria è illuminante. Innanzitutto manca un centro di informazioni, pur modesto, che illustri ai residenti il progetto completo. Agli abitanti del quartiere, poco informati, non resta che lo strumento della petizioni. Ne hanno spedita una al sindaco il 3 dicembre 1977, con una cinquantina di firme, senza ricevere risposta. Il comitato di Stradone Sant'Agostino ha scritto al Rettore dell'Università in data 29 gennaio, senza risposta. La prima e doverosa iniziativa dovrebbe essere quella d'un dibattito pubblico nel quartiere, con partecipazione di tutti i responsabili e tecnici.

L'estensione delle aree vuote e disponibili è impressionante. C'è spazio per tutte le Facoltà umanistiche senza toccare le case abitate in buone condizioni o da restaurare. L'Università, come dice il Rettore, potrebbe cominciare subito i lavori sui lotti che non motivano conflitti insanabili. Esattamente i lotti P (zona San Silvestro, vecchio convento ed ex liceo Doria), lotto Q, tra San Silvestro e piazza Sarzano. Per il lotto P si oppongono soltanto quattro famiglie, con le quali un accordo sarebbe possibile. Basterebbe spostare alcuni servizi universitari su aree contigue e libere. Nel lotto Q sarebbe in pericolo una casa abitata: un edificio malsano, in pessime condizioni secondo i progettisti. Le famiglie che lo abitano potrebbero forse gradire il trasferimento in una casa risanata del centro storico.

I lavori nei due lotti richiederanno almeno due o tre anni dall'apertura dei cantieri. L'amministrazione comunale e l'Università avranno tutto il tempo per rivedere a fondo il cosiddetto piano Gardella con i suoi 250 mila metri cubi. E' un progetto già criticato alla pubblicazione, molti anni fa. Alcuni degli edifici in cemento armato, visitabili nel plastico, sono sospetti di magniloquenza e hanno funzioni incerte. Le smisurate aree dei conventi semidistrutti potrebbero essere meglio sfruttate per ospitare sedi e servizi delle Facoltà umanistiche, lasciando vasti spazi liberi, preziosi in una cittadella di emarginati che manca di scuole, asili, parcheggi, campi da gioco, unità per l'assistenza agli anziani (sono numerosissimi tra gli abitanti dell'intero centro storico, scesi da 51 mila a 31 mila negli ultimi trent'anni).

La resistenza più forte, organizzata dal comitato Stradone Sant'Agostino, coinvolge alcune decine di famiglie che vivono in edifici destinati a sedi di servizi universitari. C'è un palazzo del '600 in buone condizioni, altri edifici di epoca incerta, poveri di valori storico-artistici, ma difesi come beni sociali ed economici. A nome del comitato, parla un'insegnante, Giuseppina Bracco: *«Qui abita gente che è proprietaria dell'alloggio da decenni o secoli. Abbiamo rifatto con grandi sacrifici gli interni, provvedendoli di riscaldamento e bagno. Abbiamo rifatto le facciate e i tetti, sempre a nostre spese. Non è questo il risanamento dei centri storici che si teorizza? Perché dopo averci lasciato restaurare le nostre case vogliono farci andar via e mettere al nostro posto l'Università?»*.

Dice il Rettore: *«A noi non interessa avere quella casa o quell'area. Siamo pronti a rivedere il piano per renderlo più funzionale. Purché ci restino i metri cubi sufficienti, noi accettiamo l'ipotesi di mutamenti a vantaggio degli abitanti che non vogliono lasciare le loro case»*. E' un atteggiamento ragionevole, come ragionevole è quello degli abitanti del centro storico che non si oppongono all'attuazione del piano universitario e ne riconoscono i vantaggi per i vecchi quartieri abbandonati.

Il confronto è aperto. Non dovrebbe però lasciare ai margini i residenti più poveri, esposti in gran numero a successive espulsioni e finora incapaci di far sentire le loro voci. Il vicesindaco Castagnola garantisce a tutti un alloggio nello stesso quartiere e prevede 630 vani disponibili entro due anni, con interventi di edilizia economico-popolare già iniziati. Dice: *«Vogliamo che artigiani, operai, pensionati, abbiano alloggi migliori nel centro storico e non che siano costretti ad andarsene»*. E' senz'altro un impegno importante, come apprezzabili sono i vincoli di tutela imposti dal nuovo piano regolatore generale. Ma la sorte del centro storico (una zona a due passi dal centro commerciale, presa di mira dalla speculazione) va definita con un piano organico, aprendo sul posto il dialogo con i cittadini. I valori sociali devono avere il primo posto in un serio tentativo di restituire a Genova la cittadella di 105 ettari che dal dopoguerra aspetta di risorgere.

Mario Fazio

Proposta in un convegno a Rimini

Triplicate le tariffe imposta di soggiorno?

(Dal nostro corrispondente)
Rimini, 13 febbraio.

A Rimini, nel corso di un convegno indetto dalla Federazione albergatori Falat per esaminare i problemi sollevati dall'aumento improvviso delle tariffe dell'imposta di soggiorno e dal non inserimento nella legge dell'equo canone degli affitti degli alberghi stagionali romagnoli (che ammontano a diverse migliaia) la dc e il pci, rappresentati dai loro responsabili turistici, gli onorevoli Nicola Sanese e Ivo Faenzi, hanno vivacemente discusso il problema della ristrutturazione globale del turismo italiano, basato sulle articolazioni periferiche dell'Ept (Enti provinciali per il turismo) e delle Aziende autonome di soggiorno.

I due problemi all'ordine del giorno sono apparsi subito marginali. Infatti il raddoppio dell'imposta di soggiorno, le cui tariffe sono ferme al '58 e variano per la massima parte degli alberghi di questa zona fra le 80 e le 50 lire giornaliere, non è rilevante dal punto di vista economico. E' invece determinante dal punto di vista strutturale perché l'imposta di soggiorno è il mezzo che fa vivere gli Ept e le Aziende.

Però l'introito dell'imposta è ben scarso per cui gli enti turistici locali si limitano a vegetare, a nutrire i propri impiegati senza poter far nulla di quello per cui furono a suo tempo creati (promozione turistica, controllo e gestione dei servizi, ecc.).

A questo punto la dc ha deciso che, per rivitalizzare le aziende, occorre dare loro mezzi più adeguati ed ha presentato una proposta di legge per la triplicazione delle tariffe (raddoppio solo per il 1978).

«Le aziende riceveranno solo una boccata di ossigeno», ci ha detto il presidente dell'Azienda di Rimini Gino Arcangeli. L'on. Faenzi è stato drastico: *«Le aziende di soggiorno e gli Ept, così come sono adesso, hanno fatto il loro tempo. Bisogna ristrutturare l'imposta di soggiorno per finalizzarla verso una nuova politica di investimenti turistici, inserendola nella riforma della finanza locale allo scopo di permettere ai Comuni di assumersi nuovi impegni per gli obiettivi turistici. Oggi come oggi, l'imposta di soggiorno è anacronistica e va abolita. Occorre studiare altre forme di finanziamento»*.

Per l'on. Sanese, invece, le aziende e gli Ept devono sopravvivere ponendosi come enti a livello provinciale tra la Regione e i Comuni. *«L'imposta di soggiorno così com'è non va, siamo d'accordo, però non dobbiamo abolirla adesso per non creare il caos. In via transitoria ci conviene aumentarla per adeguarla ai tempi onde fornire i mezzi necessari alle aziende e agli Ept. Intanto studieremo un mezzo per abolirla e sostituirla con una imposta del genere dell'Ilor. Ma le aziende devono sopravvivere come enti provinciali, articolati nei vari Comuni interessati»*.

Sulla necessità d'inserire nella legge sull'equo canone, già approvata dal Senato, alcuni emendamenti relativi alla gran massa degli albergatori che gestiscono alberghi in affitto, l'accordo è stato unanime, anche se i democristiani sarebbero orientati a non introdurre l'equo canone nelle gestioni alberghiere stagionali per lasciare libero il mercato, pur riconoscendo la necessità di difendere la parte più debole e cioè gli affittuari. Sulla natura di questi emendamenti si discuterà con gli operatori turistici. Da parte comunista si preferirebbe approvare subito la legge con una norma transitoria che stralci la soluzione degli affitti alberghieri, rinviandola ad una sistemazione organica con una legge apposita.

Edda Montemaggi

Il "codice segreto„ rinvenuto durante una perquisizione

Lista degli sfruttatori del Belice nella villa di "mister miliardo„?

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 13 febbraio.

Ottocento milioni, parte degli oltre quattro miliardi sequestrati, la settimana scorsa, al costruttore agrigentino Giuseppe Pantalena, arrestato con altre 12 persone per presunti illeciti nella costruzione di un lotto di case popolari di Salemi, nella Valle del Belice, sono stati rimessi a disposizione dell'impresa, su autorizzazione del giudice istruttore Antonio Sciuto, il magistrato trapanese che dirige l'indagine formale.

Il provvedimento di dissequestro è stato disposto dal magistrato per *«non bloccare — ha detto il dott. Sciuto — tutte le attività di Pantalena, e di conseguenza rimandare a tempo indeterminato il completamento delle case destinate ai terremotati»*.

Stamane il giudice Sciuto, con i Sostituti Procuratori Garofalo e Ciaccio Montalto, che lo affiancano nell'inchiesta, si è incontrato con il Procuratore capo della Repubblica di Trapani. Sulla riunione non si sono appese indiscrezioni, ma sembra che sia stato esaminato l'elenco dei libretti al risparmio sequestrati a Pantalena (32 sabato scorso, per un ammontare di quasi tre miliardi, oltre i quattro di una decina di giorni fa, sui quali era depositato più di un miliardo), alla luce di alcune dichiarazioni fatte dal costruttore ai magistrati. Sembra infatti che Giuseppe Pantalena abbia spiegato il possesso della somma ed il suo frazionamento con necessità contabili: in pratica — a quanto si è appreso — ogni volta che all'imprenditore erano concesse anticipazioni per lavori da eseguire, veniva istituito un libretto a risparmio corrispondente alla cifra ricevuta.

Più avanti va l'inchiesta e più netta si fa la sensazione che l'uomo-chiave dello scandalo portato alla luce nella Valle del Belice (ma è solo uno dei tanti clamorosi casi di spreco e corruzione) sia l'impresario Pantalena. Nato 50 anni fa a Raffadali, un paese agricolo a venti chilometri da Agrigento, è stato il sorprendente autore di un'irresistibile scalata nell'edilizia siciliana.

Le sue attività, oggi, sono molteplici e danno lavoro a centinaia di persone. Pantalena ha messo su l'impero edilizio in non più di quindici anni ma è dal dopo-terremoto che il suo nome è ricorso con sempre maggior insistenza nel non tanto ampio giro dei costruttori-miliardari.

Il giudice istruttore di Trapani, Sciuto, ha deciso di mettere al sicuro gran parte del denaro che, secondo l'accusa ed anche secondo migliaia di terremotati, è stato frutto non già di leciti guadagni ma di irregolari e spregiudicati versamenti di «bustarelle».

Un miliardo era già stato sequestrato a Pantalena, su ordine di Sciuto, una decina di giorni fa. In casa del costruttore — un lussuoso alloggio ad Agrigento — i carabinieri rinvennero i 32 libretti bancari, quattro dei quali intestati alle quattro stagioni («Inverno», «Primavera», «Autunno», «Estate»). Quindi, al termine di un nuovo sfibrante interrogatorio nel carcere «San Giuliano» a Trapani, l'impresario ha confessò al magistrato di aver ancora tre miliardi in altri libretti.

Così i carabinieri, nel corso di una nuova perquisizione in casa Pantalena, hanno trovato 32 libretti intestati ai dodici mesi dell'anno e a nomi in parte di fantasia e in parte dei congiunti dell'arrestato, appunto con versamenti per tre miliardi. Avrebbero anche rinvenuto un «elenco ragionato» compilato in codice e dal quale — ma è soltanto una voce che circola e potrebbe risultare inesatta — si potrebbe risalire ai veri intestatari dei libretti. Ma se ciò risultasse vero, non si vede perché persone eventualmente corrotte da Pantalena avrebbero poi lasciato nelle sue mani i libretti con tanto denaro.

L'accusa a Pantalena, Della Corte, Rugen e gli altri dieci finiti in prigione per interesse privato, peculato e falso è di aver «gonfiato» proprio di quattro miliardi preventivi e consuntivi per la costruzione di 135 alloggi popolari e per lo sbancamento di una collina a Salemi, in provincia di Trapani.

a. r.

Nuove nomine a Genova nella società «Italia»

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 13 febbraio.

(p. l.) Giuseppe Drago, fino a ieri amministratore delegato e direttore generale della «Tirrenia», è stato nominato oggi amministratore delegato della società di navigazione «Italia», sostituendo nella carica il comandante Furio Zonza. Il consiglio d'amministrazione dell'«Italia» ha anche nominato Alberto Morandi, attuale amministratore delegato della «Almare» e della «Sidermar», direttore generale della società.

Carlo Cioni, coordinatore delle società miste «Finmare», sostituirà Morandi nelle cariche lasciate vacanti. I consigli di amministrazione della «Tirrenia» e delle altre due società «Sidermar» e «Almare» si riuniranno per la ratifica delle nomine rispettivamente domani e venerdì a Roma.

Il «tourbillon» delle cariche è legato alla ristrutturazione della flotta «Finmare»: la società «Italia», in particolare, versa in grave crisi. Nonostante la soppressione delle linee passeggeri e crocieristiche che erano la sua attività prevalente, la perdita d'esercizio del 1977 è stata di 20 miliardi.

La vicenda delle nomine ha avuto, come s'è appreso in serata, un'appendice singolare. La direzione della «Tirrenia» ha inviato cablogrammi a bordo di tutte le unità della flotta in navigazione aprendo una sottoscrizione per acquistare un regalo di congedo all'amministratore Giuseppe Drago. Le quote sono di 5 mila lire per gli ufficiali e di 100 lire per i marittimi. I cablogrammi e l'iniziativa sono stati vivacemente criticati dai sindacati dei marittimi.

Di nuovo contestato il vescovo di Sulmona

Un prete del "dissenso„ è costretto a dire Messa

L'Aquila, 13 febbraio.

Contestazione, nella diocesi di Sulmona, sia da parte dei parrocchiani di diversi paesi sia da parte di alcuni sacerdoti, i quali stigmatizzano il comportamento del vescovo, mons. Francesco Amadio, che in poco tempo ha allontanato dalle loro funzioni due parroci considerati «scomodi».

Ieri, circa 200 parrocchiani di Badia hanno «prelevato» dalla sua abitazione don Mario Setta e l'hanno obbligato a celebrare la messa. Con questo gesto, la popolazione di Badia ha inteso protestare contro l'operato del vescovo che ha esonerato il loro parroco, che si definisce *«prete del dissenso»*.

Circa due mesi fa, la Curia aveva esonerato per «dissensi» don Pasqualino Jannamorelli, che era stato costretto a lasciare la parrocchia di Pettorano. Il secondo episodio è avvenuto una settimana fa, quando mons. Amadio ha sospeso il parroco di Badia (L'Aquila), don Mario Setta, probabilmente per le sue prese di posizione a favore del divorzio (all'epoca del referendum) e di una soluzione legislativa della questione dell'aborto.

Il parroco di Campo di Fano, don Raffaele Garofalo, anch'egli facente parte della diocesi di Sulmona, ha diffuso una lettera in cui critica il comportamento del vescovo. *«Da molti anni — si legge Sulmona è costretta a subire nello scritto — la chiesa di dolorose divisioni e lacerazioni. Il fatto che più sconcerta e addolora è che a provocare tali fratture sia lo stesso padre della diocesi, il padre delle anime in persona»*.

Riferendosi poi esplicitamente a mons. Amadio, don Raffaele, nella lettera, aggiunge che *«mentre una parte del suo popolo, grazie a lui, si fa arrestare in piazza per difendere il proprio prete, un pastore, un padre che non sfugge alle proprie responsabilità, nonpuò pref erire di correre in tutt'altra direzione»*.

Gli «arresti in piazza», di cui fa riferimento la lettera di don Garofalo, avvennero a Pettorano due mesi fa durante una dimostrazione in favore di don Jannamorelli: due giovani furono fermati dai carabinieri e denunciati per disturbo di funzione religiosa.

Sventato il sequestro di un noto industriale

Varese, 13 febbraio.

Un piano che avrebbe dovuto portare al sequestro dell'industriale Lucio Filiberti, contitolare delle «Fonderie Filiberti Luigi» di Gallarate, è stato sventato dai carabinieri in seguito alla segnalazione di uno dei componenti della «gang» che aveva progettato il rapimento.

Secondo quanto si è appreso dai carabinieri di Gallarate, la segnalazione è giunta agli stessi investigatori attraverso una lettera spedita diversi giorni fa dal malvivente, che a quanto sembra non aveva più intenzione di partecipare a un'impresa da lui ritenuta troppo rischiosa.

Le indagini hanno portato finora al fermo dell'autore della lettera e di un'altra persona.

Incendiato dal racket un teatro di Lecce?

Lecce, 13 febbraio.

Lo schermo e parte del palcoscenico del «Teatro Massimo» — il secondo cinema di Lecce, per grandezza, nel quale talvolta vengono anche rappresentate riviste di varietà — sono stati distrutti da un incendio, divampato nelle prime ore di stamani, presumibilmente di origine dolosa.

L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco, avvertiti da passanti che avevano notato il fumo uscire dal cinema. La polizia, durante un sopralluogo, ha accertato che sono state anche rubate 150 mila lire custodite in una scrivania. Non è stata, però, forzata la cassaforte, che conteneva altro denaro.

Il cinema — nel quale ieri sera era stato proiettato il film *«Il poliziotto senza paura»* — era stato acquistato alcuni mesi fa da una società barese, che aveva ammodernato il locale. Dopo un lungo periodo di chiusura, il «Teatro Massimo» era stato riaperto al pubblico da circa tre mesi. I danni provocati dall'incendio supererebbero i dieci milioni di lire.

Secondo i primi accertamenti della polizia, si potrebbe escludere che l'episodio sia ricollegabile a contrasti politici. Si ritiene, piuttosto, che possa essere un «avvertimento» da parte del racket che intende imporre la propria «protezione» ai proprietari del locale. *(Ansa)*

Giovane sciatore muore in Val Gardena

Bolzano, 13 febbraio.

Un giovane sciatore austriaco, Michael Menzinger, di 17 anni, originario di Bruck an der Mur, è morto oggi in un incidente di montagna nella zona di Forcella Pana, in Val Gardena. Con gli sci stamane il giovane aveva effettuato un'escursione fuori pista raggiungendo un costone di neve portata dal vento ed in scarso equilibrio. Sotto il peso del giovane il costone ha ceduto e il ragazzo è rotolato per circa 200 metri restando sepolto dalla neve. Il corpo è stato recuperato da una squadra di «catores», gli uomini del soccorso alpino della Val Gardena. (Ansa)

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32; **MILANO**, via Gaetano Negri 8/10; **BOLOGNA**, via Rizzoli 38; **BOLZANO**, via Portici 30; **BRESSANONE**, via Bastioni 2; **GENOVA**, via E. Vernazza 23; **GORIZIA**, corso Italia 99; **IMPERIA**, corso Matteotti 16; **MANTOVA**, corso V. Emanuele 3; **MERANO**, corso Libertà 29; **MONFALCONE**, via Duca d'Aosta 102; **NAPOLI**, via Roma 148; **NOVARA**, corso della Vittoria 2; **ROMA**, via Quattro Fontane 16; **ROVERETO**, corso Rosmini 53/5; **SANREMO**, via Gioberti 47; **SAVONA**, via Astengo 1; **TRENTO**, piazza Mario Pasi 18; **TRIESTE**, Galleria Tergesteo; **UDINE**, via della Prefettura 6, ovunque presso tutti i corrispondenti della **Pubblikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Pubblikompass S.p.A.**, corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 3000 la riga: Rubrica 0: operai/impiegati L. 1100, tecnici L. 2000, dirigenti L. 2900; Rubrica 9 e 11 (domande L. 1100. Avvisi urgenti, data fissa o recenti: il doppio. Necrologi urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette assegnando al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: **Pubblikompass n... 10100 Torino**». L'importo del nolo cassetta è di **L. 400** per decade, oltre un rimborso di **L. 900** per le spese di recapito corrispondenza. La **Pubblikompass S.p.A.** è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando quelle altre (come, per esempio, corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette decorrono dal ricevimento per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 *Commerciali*

CARRELLI elevatori d'occasione tipo OM e Fenwick Diesel ed elettrici vendiamo occasioni, cel. 011 - 95.241.
CESSATA attività liquido prosse Dellavia Roche tonn. 30-45-50-60-70-90-100 cedo mono, aspi avvolgitori con pistolettrice Saronni, macchina per pressofusione idra tonn. 230 recentissime, attrezzature varie, strada San Glorato 21 Settimo, telefono 800.2292.
IMPIANTO trattamento termico e gas nuovo consistente di 1 forno temperatura atmosfera generatore controllo regolato automatico forno rinvenimento vendesi. Telefonare 011 - 95.281 ore 9-15.416.
OCCASIONE vendo puntatrice penaile kW 16 in ottime condizioni d'uso completa di accessori L. 1.400.000. Tel. 700.279.
PRESSE meccaniche vendesi tonn. 400 350 250 plato 2800 x 1600, 2500 x 1600, 1500 x 1000 ecc. nuove. Scrivere: «Pubblikompass 6627 — 10100 Torino».

La tariffa è di L. 3000 la riga: Rubrica 0: operai/impiegati L. 1100, tecnici L. 2000, dirigenti L. 2900; Rubrica 9 e 11 (domande L. 1100. Avvisi urgenti, data fissa o recenti: il doppio. Necrologi urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette assegnando al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: **Pubblikompass n... 10100 Torino**». L'importo del nolo cassetta è di **L. 400** per decade, oltre un rimborso di **L. 900** per le spese di recapito corrispondenza. La **Pubblikompass S.p.A.** è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando quelle altre (come, per esempio, corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette decorrono dal ricevimento per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 *Commerciali*

CARRELLI elevatori d'occasione tipo OM e Fenwick Diesel ed elettrici vendiamo occasioni, cel. 011 - 95.241.
CESSATA attività liquido prosse Dellavia Roche tonn. 230 recentissime, attrezzature varie, strada San Glorato 21 Settimo, telefono 800.2292.
IMPIANTO trattamento termico e gas nuovo consistente di 1 forno temperatura atmosfera generatore controllo regolato automatico forno rinvenimento vendesi. Telefonare 011 - 95.281 ore 9-15.416.
OCCASIONE vendo puntatrice penaile kW 16 in ottime condizioni d'uso completa di accessori L. 1.400.000. Tel. 700.279.
PRESSE meccaniche vendesi tonn. 400 350 250 plato 2800 x 1600, 2500 x 1600, 1500 x 1000 ecc. nuove. Scrivere: «Pubblikompass 6627 — 10100 Torino».

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Fasano 329.8898.
A. PIOSSASCO occasione cedo macelleria causa motivi familiari. Telefonare 329.8898.
ABBIGLIAMENTO bimbi rinomato centrale case in esclusive tabelle 0 10 14 ottimo reddito cedesi. Telefonare 633.429.
ABBIGLIAMENTO prima cintura ampi locali forte utile unico in zona L. 7 milioni 500 mila Studio Francia 441.498.
ACQUISTASI bar o torrefazione zona centro o semicentro pagamento contanti. Telefonare 336.158.
AFFARONE causa trasferimento cedo avviatissimo super bar latteria in zona via Aurelia Borghetto S. S. Telefonare 970.468 (0182).
AFFARONE cedesi merceria zona Vanchiglia già avviata. Telefonare 549.407 ore ufficio, 753.493 ore pasti.
ALIMENTARI frutta verdura tabelle 1 o 14 fortissimo utile ottima zona cedesi causa salute. Telefonare 633.429.
ATTREZZATISSIMO self service alimentari vendo in zona precollinare per ritiro commercio. Telefonare 890.454.
AUTORIMESSA in via Fratelli Calandra vendesi. Telefonare 873.422.
AVVIATA attività cinquentenale tab IX - X - XIV causa anzianità cedo o gerenza. Telefonare 203.569.
AVVIATO ed attrezzato lavasecco con ottimo reddito adiacente mercato zona Vittoria vendo 50% contanti 50% dilazionato per informazioni tel. 657.472.
BAR centralissimo orario ridotto arrendamento nuovo incasso 300.000 al giorno cedesi dilazionando. Telefonare 558.614 510.614.
BAR super moderno tavola calda fredda incasso medio giorno oltre 350.000 dimostrabili richiesta 75.000.000 trattabili cedo in Genova Principe Di Salvatore 581.694.
BAR superaccessoriati zona S. Rita biliardo sala carte dehors incasso giornaliero 150 mila vendo 26 milioni. Telefonare 309.6377.
BAR torrefazione incasso 600.000 giornaliere, 15 giorni prova, con alloggio cedo dilazionando. Tel. 557.213 517.280.
BARDONECCHIA centrale alimentari gastronomia ecc. reito abitabile cedo lire 8 milioni 500 mila dilazionabili telefono 011 - 835.817.
BORDIGHERA vendo azienda agricola con serre avviatissima ottima clientela. Telefonare 0184 31.551 ore 9-12 15-19.
BOUTIQUE moderna tabelle IX X XI giro annuo oltre 32.000.000 cede in Santa Margherita Ligure Di Salvatore 581.694.
BOUTIQUE tabelle 9, 10, 14 elegante arredamento zona Cioccetta causa trasferimento cedesi. Telefonare ore pasti 691.504.
CASALINGHI idraulica Santa Rita cedesi convenientemente motivi salute ottima clientela buon incasso. Draghi 513.449.
CEDESI alimentare frutta verdura volendo self service vero occasione richiesta da vero affare. Telefonare 441.467.
CEDESI distributori Agip tangenziale Est zona Sassi con lavaggi. Telefonare 953.210.
CEDESI negozio materiale elettrico elettrodomestici tabella dodicesima. Telefonare 858.144.
CEDESI negozio emporio 12 licenze avviato 15 milioni più merce telefono 660.361.
CEDESI per motivi di salute negozio commestibili con rivendita pane e bombole gas. Telefonare al 947.2004.
CEDESI rivendita pane volendo gestione utile mensile 1 milione 800 mila nette. Tel. 768.931.
CEDESI trentenale licenza ambulante formaggi e salumi mercati Grugliasco e Collegno. Telefonare 781.314 dopo ore 20.
CEDO banco frutta verdura Borgo Vittoria. Telefonare 214.864.
CEDO discoteca alto reddito zona Stadio. Tel. 650.359 650.8479.
CENTROSBARRA cede boutique tabelle IX X XIV zona S. Rita arredata lusso giro 40 milioni annuo. Telefonare 542.976.
CENTROSBARRA bar superalcoolici cede motivi familiari incasso 90 mila giorno zona centro L. 18 milioni. Telefonare 542.976.
COLORIFICIO zona corso Toscana 150 mila giornaliere forte utile vero affare Studio Francia 441.498.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede pizzeria tavola calda superalcoolici locale caratteristico zona signorile.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Genova drogheria con torrefazione tabelle 2 11 giro annuo oltre 48 milioni.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Genova zona commerciale bar super vini liquori da asporto incasso medio giorno 220 possibilità forte sviluppo.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super zona mercato zona giochi incasso giorno 200 mila con alloggio, dilazioni.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede trentenale abbigliamento angolare mq 100 tabelle 9 10 14 rilevante utile dimostrabile vero affare ritiro commercio.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede moderna lateria mq 30 incasso annuo 95.000.000 ancora incrementabili, clientela scelta possibilità alloggio, causa salute.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Liguria attrezzatissimo laboratorio tintoria lavanderia conto terzi clientela trentenale fisso vero affare.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Genova ingrosso salumi formaggi attività ventenale ottima clientela.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Genova zona Levante pasticceria bar super attività plurideccenale giro rilevante sviluppabile, ottima clientela.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede salumeria gastronomia arredamento completo moderno rilevante utile dimostrabile noto centro turistico Valle Aosta.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede supermercato alimentari anche senza fondi vivi mq 300 magazzino attrezzatura completa moderna notevole reddito unico in villaggio residenziale cintura Torino.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede veterinaria deposito acque bibite birre vini, esclusività migliori case, vasta clientela adatto famiglia cintura Torino.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede ristorante bar super mq 200 attrezzatura moderna completa, biliardo da competizione, unico in zona banche e uffici.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede market mq 130 tabelle 1-2-8-14 rilevante giro affari aumentabile adatto famiglia importante centro Pinerolo Alpino.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Genova albergo ristorante bar 12 letti completamente nuovo affitto milionario clientela di grandi industrie affare.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar latteria gelateria mq 70 ottimo reddito dimostrabile adatto famiglia zona industriale residenziale cintura Torino.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede per salute confezioni maglierie merceria tabelle 9 10 14 avviamento 16 anni stesse titolare in Mirafiori retro abitabile.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede cartoliteria dischi articoli fotografici tabelle 11 12 13 14 zona scuole uffici.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede in Genova attrezzato panificio con rivendita zona commerciale equa richiesta.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super licenza trattoria biliardo giochi bocce cintura Torino con alloggio.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede moderno abbigliamento merceria mq 55 buon reddito volendo vuoto città cintura.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede elegante centralissima boutique tabelle 9 10 14 mq 45 più retro con possibilità ampliamento a balconata per maternità.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviata panetteria tabelle 1-7 zona Lingotto 4.500.000 trattabili, per maternità.
DI SALVATORE corso Turati 13 cede in provincia Torino moderna elegante cartoleria profumeria dischi tabelle 12-14 giro annuo elevato incrementabile.
DIANO Marina vendesi ristorante completamente attrezzato per 130 persone bar parcheggio 100 mt dal mare. Telefonare uff. (0183) 46.128 abit (0183) 46.230.
DISTRIBUTORE benzina oltre 100.000 litri mensili dimostrabili cede in Crocetta Di Salvatore corso Turati 13-D.
DROGHERIA salumeria cedo 17 milioni 500 mila permutando anche con alloggio Falchera tel. 202.0364 515.284.
FASANO 694.180 azienda meccanica precisione materiale interizione-diesel affermata Italia-estero, ottimo fatturato documentabile. Ritiro, cede: 220.000.000.
FASANO 694.180 idraulica-riscaldamento S. Rita, pluriennale attività, utile netto mensile 1.000.000. Cede: 9.000.000.
FASANO 694.180 merceria filati Collegno, attività ventennale, ottimo incasso buon utile. Causa salute, cede: 8.000.000.
FASANO 694.180 pizzeria bar cintura, capacità 130 coperti, incasso mensile: 10.000.000. Cede: 50.000.000. Dilazioni.
FASANO 694.180 ristorante bar albergo attrezzatura nuova rustica, ottimo incasso. Causa matrimonio, cede: 65.000.000.
FASANO 694.180 trattoria zona Porta Nuova, 50 coperti, incasso 300.000, ottima clientela. Cede 30.000.000. Dilazioni.
FASANO 694.180 panetteria lavorazione propria cintura Torino unica in zona forte utile. Cede: 25.000.000. Dilazioni.
FASANO 694.180 profumeria pelletteria invidiabile posizione, primarie concessioni, ottimo incasso. Cede: 15 milioni.
FASANO 694.180 confezioni signora Crocetta 9 10 14 netto 1 milione 200 mila mensile cede 13 milioni anche senza merce.
FASANO 694.180 commestibili salumeria gastronomia Mirafiori ottimo incasso adatto competenti, 13 milioni 500 mila, dilazioni.
FASANO 694.180 autorizzazione 14 accessori e parti per automobili forniture incrementi loro uso richiesta 1 milione 500 mila.
FASANO 694.180 autorizzazione tabelle 9 10 14 trasferibile zona 15 (piazza Rebaudengo corso G. Cesare), 1 milione 500 mila.
FASANO 694.180